



# Parrocchia *San Nicolò Vescovo*

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

[www.parrocchiasannicolo.net](http://www.parrocchiasannicolo.net) - e-mail: [sannicologuspini@gmail.com](mailto:sannicologuspini@gmail.com)

Numero 39

Dal 21 al 28 ottobre 2018

## PAOLO VI SANTO

*Carissimi,*

Domenica scorsa Papa Francesco ha dichiarato solennemente Santo Paolo VI, insieme al Vescovo salvadoregno Oscar Romero.

Confesso che le "canonizzazioni", l'iscrizione nel libro dei Santi e nel calendario di questi magnifici modelli di fede vissuta, non mi causa, in genere, forti emozioni. Sono Santi, comunque, riconosciuti dal popolo di Dio, e soprattutto da Dio, il Santo, che li ha fatti partecipare in modo mirabile alla sua santità.

Ma la canonizzazione (così si definisce) di Paolo VI mi ha colpito in modo speciale. Mi dovette comprendere: è stato il Papa dei miei anni giovanili: da seminarista, da studente in teologia, da sessantottino immerso, come i giovani di quegli anni, in un sogno di un mondo nuovo, e il sogno diventava lotta per realizzare il rinnovamento sognato. Tante ingenuità, forse comprensibili per quell'età, e anche tante intemperanze, irrigidimenti, voglia di rovesciare il vecchio per fare spazio al nuovo. Intrapresi gli studi di teologia quando il Concilio Vaticano II era appena concluso. I miei professori si arrabattavano ad aggiornare le loro dispense e il loro insegnamento con inserzioni e citazioni dei documenti conciliari. Ma il processo di assimilazione della profonda novità che era nello spirito conciliare richiedeva tempi lunghi. Ancora oggi, rivisitando quel monumentale magistero, ne cogliamo ancora istanze di novità e di conversione. Da giovani respiravamo l'aria fresca di quella Pentecoste moderna che fu l'evento conciliare. E c'era da sognare: il futuro di una Chiesa aperta, popolo di Dio e non, semplicemente e in primo luogo, gerarchie e strutture. La Bibbia riscoperta, Dio che parla all'uomo e ne senti la voce incoraggiante e amica. E poi... il sessantotto. Anni di lotte che volevano trasferire in modo convulso e impaziente grandi ideali di giustizia in rivoluzionaria palingenesi politica. Non erano anni facili. Paolo VI se ne accollò tutto il carico, con grande amore per la Chiesa e per gli uomini. E noi stessi, in quel tempo, volevamo che il Papa asseccasse le nostre intemperanze e la nostra impazienza nel rinnovamento. Non nascondo che anch'io avanzavo perplessità e nutrivo atteggiamenti critici

per quella che allora mi appariva eccesso di prudenza. Oggi ne riconosco tutta la sofferta saggezza.

La migliore definizione di questo grande uomo, l'ha data probabilmente il suo amico Jean Guilton: "Ci troviamo di fronte a una personalità complessa, moderna. Sente, si angoscia, soffre come noi. Paolo VI porta nella sua natura una profonda analogia con l'uomo moderno, ne ha le sue aspirazioni e il tormento". Soffermandosi su queste parole, riaprendo i capitoli della vicenda recente della chiesa - cinquant'anni non sono niente in una storia lunga due millenni - si comprende la tensione che visse Papa Montini in quel seggio così poco comodo: il dubbio, l'incertezza che vedeva rafforzarsi giorno dopo giorno non solo nel popolo fedele, ma anche tra le file stesse della chiesa. Angosciato più che cupo, sofferente più che triste. Con un certo tratto goliardico tanti storpiarono perfino il nome e Paolo sesto diventò Paolo mesto.

A Paolo VI fu affidato il compito di guidare verso approdi sicuri la Barca dopo che il suo predecessore l'aveva fatta salpare verso il mare aperto, tra burrasche inevitabili e bonacce solo apparenti. Papa Montini vedeva che il mondo stava neppure troppo lentamente voltando le spalle a Cristo; aveva compreso che la sfida del moderno stava scalfendo principi assodati ed evidenze che si ritenevano scontate. Nel suo discorso più drammatico, quello passato alla storia per "il fumo di Satana che è entrato nel tempio di Dio" Paolo VI disse che "è entrato il dubbio nella nostra coscienza, ed è entrato per finestre che dovevano essere aperte alla luce: la scienza. Ma la scienza è fatta davvero per darci delle verità che non distaccano da Dio, ma ce lo fanno cercare ancora di più e celebrare con maggiore intensità? E dalla scienza invece è venuta la critica di tutto, è venuto il dubbio di tutto quello che è e di tutto quello che conosciamo, e gli scienziati sono quelli che curvano la fronte più pensosamente e più dolorosamente, e finiscono per insegnare: 'Non so, non sappiamo, non possiamo sapere'". In un discorso meno noto, pronunciato due anni dopo, nel 1974, dirà che "gli uomini di questo tempo sono degli esseri fragili che conoscono facilmente l'insicurezza, la paura, l'angoscia".

Paolo VI è stato sì il Papa dell'*Humanae vitae*, l'enciclica scritta in solitudine e che in gran solitudine lo lasciò dopo, quando interi episcopati - capeggiati da cardinali autorevolissimi - gli si rivoltarono contro, prendendo le distanze dal testo e dal Pontefice stesso. Le divisioni odierne, al confronto, sono facezie. È stato il Pontefice che ha fissato la sua eredità nella *Evangelii nuntiandi*: oggi è bello e utile rileggere quel magistrale documento, e ancora dà a pensare alla nostra Chiesa. Montini aveva capito che all'uomo che voltava le spalle a Dio bisognava dare risposte, indicare strade in questa "terra dolorosa, drammatica e magnifica", come avrebbe scritto nel suo testamento. Il progresso aveva portato con sé anche l'alienazione di quello stesso uomo, privato di appoggi, sicurezze, punti fissi.

Egli comprendeva che alla Chiesa sfuggiva il contatto col mondo. Parlavano due linguaggi diversi. In particolare, va ricordato, il mondo della cultura e il mondo del lavoro.

Memorabili, per questi versanti, due suoi discorsi: uno al mondo della cultura, agli artisti, nella Cappella Sistina : “Noi abbiamo bisogno di voi. Il Nostro ministero ha bisogno della vostra collaborazione. Perché, come sapete, il Nostro ministero è quello di predicare e di rendere accessibile e comprensibile, anzi commovente, il mondo dello spirito, dell’invisibile, dell’ineffabile, di Dio. E in questa operazione, che travasa il mondo invisibile in formule accessibili, intelligibili, voi siete maestri. È il vostro mestiere, la vostra missione; e la vostra arte è proprio quella di carpire dal cielo dello spirito i suoi tesori e rivestirli di parola, di colori, di forme, di accessibilità”.

Il secondo all’acciaieria di Taranto, la notte di Natale del 1968:

“Noi facciamo fatica a parlarvi. Noi avvertiamo la difficoltà a farci capire da voi. O Noi forse non vi comprendiamo abbastanza? Sta il fatto che il discorso è per Noi abbastanza difficile. Ci sembra che tra voi e Noi non ci sia un linguaggio comune. Voi siete immersi in un mondo, che è estraneo al mondo in cui noi, uomini di Chiesa, invece viviamo. Voi pensate e lavorate in una maniera tanto diversa da quella in cui pensa ed opera la Chiesa! Vi dicevamo, salutandovi, che siamo fratelli ed amici: ma è poi vero in realtà? Perché noi tutti avvertiamo questo fatto evidente: il lavoro e la religione, nel nostro mondo moderno, sono due cose separate, staccate, tante volte anche opposte. Una volta non era così”.

Parlava la sensibilità e l’intelligenza acuta dell’uomo moderno, che soffriva per la difficoltà di comunicazione con il mondo moderno. Lo ricordo così, oggi con una stima immensa, per un uomo che aveva capito quale cammino impervio avrebbe dovuto compiere la Chiesa, ispirata dal Concilio, per essere ancora presenza profetica nella modernità. A lui l’onore degli altari, della nostra memoria che nutre ancora grande passione per il Regno di Dio, che ancora oggi fa fatica ad annidarsi nel mondo di oggi.

È bello farne memoria, per dare luce di speranza al nostro futuro.

Con amicizia che ogni giorno si conferma, un caro saluto

*Don Nico*

## ***VITA PARROCCHIALE***

**GIOVEDÌ 25 OTTOBRE** alle ore 19 catechesi degli adulti.

**DOMENICA 28 OTTOBRE** alla Messa delle 10.30 verrà conferito il mandato ai catechisti e catechiste e agli educatori dell’Oratorio e delle associazioni ecclesiali.

***Sabato 3 novembre è in programma l’Open Day,  
per presentare il progetto formativo dell’Oratorio Parrocchiale.***

# CALENDARIO LITURGICO 2018

<p><b>DOMENICA 21 OTTOBRE</b> <span style="float: right;"><b>verde</b></span></p> <p><b>✚ XXIX DOMENICA TEMPO ORDINARIO</b> Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Is 53,10-11; Sal 32; Eb 4,14-16; Mc 10,35-45 <b>Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo</b></p>	<p>7.30 - def. Giuseppe Mura 9.00 - in S.Maria: Def. Giuseppina Collu, Luigi, Flavio 10,30 - Pro Populo 18,00 - deff. Eugenio Dessì, Edmondo, Adele</p>
<p><b>LUNEDI' 22 OTTOBRE</b> <span style="float: right;"><b>verde</b></span></p> <p>Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Ef 2,1-10; Sal 99; Lc 12,13-21 <b>Il Signore ci ha fatti e noi siamo suoi</b></p>	<p>7.30 - def. Ugo Lisci 17.00 - Def. Francesco Puddu 1° Anniversario</p>
<p><b>MARTEDI' 23 OTTOBRE</b> <span style="float: right;"><b>verde</b></span></p> <p>Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>S. Giovanni da Capestrano - memoria facoltativa Ef 2,12-22; Sal 84; Lc 12,35-38 <b>Il Signore annuncia la pace al suo popolo</b></p>	<p>7.30 - def. Caterina Putzolu e Pietro 17.00 - def. Ida Serpi 1° Anniversario</p>
<p><b>MERCOLEDI' 24 OTTOBRE</b> <span style="float: right;"><b>verde</b></span></p> <p>Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>S. Antonio Maria Claret - memoria facoltativa Ef 3,2-12; Cant. Is 12,2-6; Lc 12,39-48 <b>Attingerete acqua con gioia alle sorgenti della salvezza</b></p>	<p>7.30 - deff. Silvio Pani e Gigi Polato 17.00 - deff. Ottavia Lampis Trigesimo e Salvatore Cau</p>
<p><b>GIOVEDI' 25 OTTOBRE</b> <span style="float: right;"><b>verde</b></span></p> <p>Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Ef 3,14-21; Sal 32; Lc 12,49-53 <b>Dell'amore del Signore è piena la terra</b></p>	<p>7.30 - def. Anita 17.00 - a Sant'Antonio</p>
<p><b>VENERDI' 26 OTTOBRE</b> <span style="float: right;"><b>verde</b></span></p> <p>Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Ef 4,1-6; Sal 23; Lc 12,54-59 <b>Noi cerchiamo il tuo volto, Signore</b></p>	<p>7.30 - deff. Maria, Mario Tuveri 17.00 - def. Roberto Vaccargiu</p>
<p><b>SABATO 27 OTTOBRE</b> <span style="float: right;"><b>verde</b></span></p> <p>Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Ef 4,7-16; Sal 121; Lc 13,1-9 <b>Andremo con gioia alla casa del Signore</b></p>	<p>7.30 - Santa Messa 18.00 - deff. Giuseppina e Rinaldo Concas</p>
<p><b>DOMENICA 28 OTTOBRE</b> <span style="float: right;"><b>verde</b></span></p> <p><b>✚ XXX DOMENICA TEMPO ORDINARIO</b> Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>Ger 31,7-9; Sal 125; Eb 5,1-6; Mc 10,46-52 <b>Grandi cose ha fatto il Signore per noi</b></p>	<p>7.30 - Santa Messa 9.00 - in S.Maria: deff. Luigi, Antonia Locci 10,30 - Pro Populo 18,00 - Santa Messa</p>